



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

Al Ministro della Cultura
Dr. Gennaro Sangiuliano
udcm@pec.cultura.gov.it

e, p. c.,
Al Ministro dell'Università
e della Ricerca
Senatrice
Prof. Anna Maria Bernini
gabinetto@pec.mur.gov.it

OGGETTO: Raccomandazione sul Decreto del Ministero della Cultura n. 161 dell'11 aprile 2023, "Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d'uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura statali".

Adunanza del 18 maggio 2023

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

VISTO il Decreto del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali dell'8 aprile 1994, "Tariffario per la determinazione di canoni, corrispettivi e modalità per le concessioni relative all'uso strumentale e precario dei beni in consegna al Ministero",

VISTO il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

VISTA la Legge n. 124 del 4 agosto 2017, "Legge annuale per il mercato e la concorrenza"

VISTE le "Linee Guida per l'acquisizione, la circolazione e il riuso delle riproduzioni dei beni culturali in ambiente digitale", pubblicate il 29 giugno 2022 dal Ministero della Cultura

VISTO il Decreto del Ministero della Cultura n. 161 dell'11 aprile 2023, "Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d'uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura statali"

esprime la seguente

RACCOMANDAZIONE

Il Decreto n. 161 dell'11 aprile 2023, nell'imporre canoni di concessione in uso e di riproduzione dei beni culturali, prescinde dai costi vivi e fissa un grave limite al rapporto libero con il patrimonio storico e artistico nazionale per la pubblicazione dei risultati di ricerca e per la divulgazione scientifica. In particolare:

- altera il principio della gratuità per le riproduzioni richieste o eseguite da privati, sia in forma cartacea sia in forma digitale, per motivi personali o di studio, stabilito, indipendentemente dalla tipologia, dal relativo prezzo di copertina e dalla tiratura, dalle Linee Guida del 2022;

- mette in discussione la Legge n. 124 del 4 agosto 2017, che, nell'eliminare il principio di lucro indiretto presente nel Codice dei beni culturali e del paesaggio, interpreta i prodotti editoriali di natura scientifica quale inscindibile compresenza di elementi culturali e commerciali;
- colpisce le attività di ricerca sui beni culturali perché richiede un impegno di natura economica, generalizzando per qualsiasi prodotto editoriale l'applicazione di canoni sulla pubblicazione delle immagini dei beni culturali.

L'articolazione delle procedure, contro l'opportuno principio di semplificazione, ricade sul buon funzionamento di luoghi e istituti culturali dello Stato. Di complicata gestione tecnica, l'allegato tariffario innalza in forma esponenziale le quote da versare per le pubblicazioni, contro il margine per bassi numeri di copie stabilito dal Decreto dell'8 aprile 1994, estende ai download, in base al calcolo aleatorio di previsioni, la necessità di canoni e, pur nel positivo intento di sostenere, con contributi di natura economica, edifici riconosciuti come beni culturali, ostacola l'uso degli spazi concessi di norma per iniziative promosse da istituzioni senza scopi di lucro.

Il CUN ritiene necessario concentrare l'attenzione sulla differenza fra l'uso degli spazi e le riproduzioni delle immagini con scopi di ricerca e per la divulgazione scientifica e l'uso degli spazi e le riproduzioni delle immagini con scopi unicamente commerciali.

E' del resto chiara la contraddizione fra la determinazione di canoni per la riproduzione dei beni culturali e la tendenza, rilanciata dal PNRR, al sistema dell'Open Access per la pubblicazione dei prodotti di ricerca.

Il CUN auspica un'attenta riflessione in grado di favorire scelte adeguate alle peculiari esigenze dettate dalla qualità e dalla straordinaria estensione dei beni culturali posseduti dal Paese, che nella pubblicazione dei prodotti di ricerca trovano la prima forma di tutela e di valorizzazione.

IL PRESIDENTE
(Prof. Paolo Vincenzo Pedone)